

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1484 del 30/03/2020
Oggetto	Variante alla concessione per il prelievo di acqua pubblica sotterranea dal campo pozzi Tommaselli nel comune di Formigine (MO) - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Pratica MOPPA4001.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1531 del 30/03/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trenta MARZO 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*") e la determinazione n. 878 del 29/10/2019;

PRESO ATTO che:

- con domanda inviata il 02/10/2019, acquisita con protocollo n. 151138, l'Agenda Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (di seguito ATERSIR) ha richiesto il rilascio

della variante non sostanziale alla concessione rilasciata con DET-AMB-2018-3504 del 10/07/2018;

- l'istanza, in adempimento a quanto previsto nella DGR n. 1541 del 24/09/2018 di VIA, prevede la realizzazione di un nuovo pozzo denominato C14, al foglio 11 mappale 182 del Comune di Formigine di proprietà del sig. Guidotti Rodolfo;
- la variante alla concessione non comporta aumento della portata massima complessiva del campo pozzi né al volume massimo annuo;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal proponente, ovvero che:

- la chiusura dei filtri posizionati a quota superiore ai -66 m dal piano campagna ha determinato una riduzione della portata emungibile dal pozzo C1 di 20 l/s;
- l'intervento prevede la perforazione di un nuovo pozzo per il prelievo di 20 l/s tramite dei filtri posizionati ad una profondità tra 82,5 m e 138 m di profondità dal piano campagna intercettando così il corpo idrico identificato da Piano di Gestione Acque come Conoide Secchia confinato inferiore, cod. 2390ER-DQ2-CCI;

VALUTATO che:

- la perforazione di un nuovo pozzo è già stata valutata durante la procedura di valutazione di impatto ambientale conclusa con la sopra citata DGR n. 1541/2018;
- l'istanza presentata è qualificabile come variante non sostanziale alla concessione di derivazione adottata con n. 3504 del 10/07/2018, e pertanto la domanda non è soggetta a pubblicazione né condizionata all'acquisizione di ulteriori pareri oltre a quelli già espressi;
- non sono previste variazioni in aumento che potrebbero introdurre ulteriori pressioni ai corpi idrici interessati;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha versato, in data 03 settembre 2019, la somma pari a euro 90,00 per le spese di istruttoria;
- è in regola con il pagamento dei canoni pregressi;

- deve corrispondere il canone 2020 secondo le opportune comunicazioni e che la variante in oggetto non comporta modifiche all'importo del canone;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della LR 2/2015;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria compiuta, che possa essere rilasciata la variante alla concessione n. 3504 del 10/07/2018;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede in via Cairoli 8/F a Bologna, la variante non sostanziale alla concessione rilasciata con determina n. 3504 del 10/07/2018 autorizzando la perforazione del pozzo denominato C14 descritto nel disciplinare allegato;
2. di approvare il disciplinare aggiuntivo allegato al presente atto e sua parte integrante;
3. di dare inoltre atto che:
 - per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;
 - tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;
4. di notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
6. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
8. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
9. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. *b*), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE

E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE AGGIUNTIVO

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede in via Cairoli 8/F a Bologna, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo (cod. MOPPA4001)

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLA NUOVA OPERA DI PRESA

Il nuovo pozzo, viene realizzato in aggiunta ai pozzi già esistenti nei pressi di Via Tommaselli, in loc. Magreta, nel comune di Formigine(MO). Lo stesso non altera i quantitativi massimi derivabili dall'intero campo pozzi e viene individuato come segue:

- Denominazione: Pozzo C14;
- Coordinate UTM RER: x 644136 – y 939478;
- Dati catastali: Comune di Formigine – foglio 11 – mappale 182.

Il nuovo pozzo ha le seguenti caratteristiche:

- Diametro: 323 mm;
- Profondità pozzo: 141 m da p.c.;
- Profondità filtri: da 82,5 a 92 m, da 111 a 122,5 m, da 124 a 138 m;
- Pompa: elettropompa sommersa con potenza 26 kW
- Portata massima: 20 l/s.

Il valore di portata massima pari a 20 l/s è sottratto alla portata massima concessa al pozzo C1.

ARTICOLO 2 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA VARIANTE ALLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. **Aree di tutela e salvaguardia** - Se necessario devono essere riviste le delimitazioni delle aree di tutela e salvaguardia, presentando apposita variante al PSC;
2. **Dispositivo di misurazione** – Ai sensi dell'art. 95, d.lgs. 152/2006, il concessionario è tenuto

ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata derivata dal pozzo in fase di realizzazione, assicurandone il funzionamento per tutta la durata della concessione, e ad inviare i risultati delle misurazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE Direzione Tecnica, ARPAE Sezione di Modena ed al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.

3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell’opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l’interesse pubblico generale.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI RELATIVE ALL’OPERA DI PRESA

1. Il concessionario è tenuto ai seguenti adempimenti in merito alla realizzazione dell’opera di presa:
 - a) realizzare l’opera di presa in progetto, entro 180 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, secondo le seguenti prescrizioni:
 - l’impresa incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare è tenuta a procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e a realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo;
 - la perforazione del pozzo deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua, con l’ausilio di polimeri o bentonite;
 - durante le operazioni di perforazione è richiesto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere. Inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità

delle acque emunte, si richiede di realizzare una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

- si deve effettuare una cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite. Il coperchio del pozzo deve essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo deve essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- i materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti. I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati. Le acque di risulta potranno essere scaricate: - nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*"; - in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete acque superficiali*";
- in conformità a quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988, si richiede l'adozione di mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare l'accidentale estrazione del terreno o della sua frazione più fine ed eventuali cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. L'impresa incaricata della perforazione si impegna a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea;
- l'impresa è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nel caso in cui, in corso d'opera, dovesse rendersi necessaria una variazione del sito della ricerca o di modifica

delle caratteristiche dell'opera autorizzata, dandone contestualmente comunicazione all'Amministrazione concedente. In tal caso i lavori potranno riprendere solo dopo il rilascio del provvedimento di variante;

b) durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere osservato quanto segue:

- nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 81 del 2008 s.m.i.;
- la zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori;
- nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali;
- sono a carico dell'impresa incaricata della perforazione tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte dell'Amministrazione concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta;

c) il concessionario deve inoltre:

- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 10 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori sul pozzo esistente, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;
- trasmettere a questa Agenzia, entro il termine di 30 giorni dall'ultimazione dei lavori sul pozzo da realizzare: – la scheda tecnica del pozzo in cui si dichiara l'esito delle

lavorazioni; – una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione.

- provvedere alle prescritte comunicazioni tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail dirgen@cert.arpa.emr.it.

2. L'Agenzia concedente ha la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in sito ai sensi della vigente normativa in materia;

ARTICOLO 4 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.